



Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

SC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

Prot. N. 60192/26 Cremona,

02 LUG 2026

Spett.le Provincia di Cremona
Settore ambiente e territorio
protocollo@provincia.cr.it

Oggetto: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART 27-BIS DEL D. LGS. 152/2006, RELATIVO ALL'IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI SITO IN COMUNE DI TICENGO (CR). CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI (CDS) DI CUI ALL'ART. 14-TER, DELLA LEGGE N. 241/1990 E S. M., DELL'ART. 27-BIS, COMMA 7 DEL D. LGS. 152/2006 E S. M. E DELL'ART. 4, COMMA 3-BIS, DELLA L. R. N. 5/2010 E S. M.

Proponente: Soc. Agr. La Grande di Gianfranco e Aldo Caffi S. S. [Rif. nel sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A.": VIA0121-CR]. Contributo tecnico-sanitario.

Vista la documentazione integrativa del 23/06/2026 [prot. 45822], in relazione agli aspetti indicati nel precedente contributo di ATS si osserva quanto di seguito.

Per quanto concerne la deroga alle distanze minime del Regolamento Locale di Igiene si prende atto che *"il Comune di Ticengo ha approvato la deroga alle distanze minime previste dal R.L.I., così come richiesto da ATS nel parere di competenza, con apposita D.C.C. n. 19 del 20/06/2026 attualmente in fase di pubblicazione sull'Albo Pretorio comunale cui si rimanda"*.

Per quanto concerne le richieste avanzate dalla scrivente, si dà atto che il proponente risponde alle richieste della scrivente, pur non entrando nel merito di dettagli progettuali.

Per quanto di competenza, visto quanto sopra, non risultano motivi ostativi al progetto, chiedendo all'A.C. di considerare le seguenti prescrizioni:

1. che la *"copertura con un sistema a medio-alta efficienza della prima vasca di ricezione dei liquami"* venga realizzata nel breve-medio termine, ad esempio entro 6 mesi dal rilascio del PAUR ed in ogni caso prima dell'accasamento dei nuovi suini.
2. Che prima dell'accasamento dei nuovi suini venga presentato agli Enti e realizzato da parte del proponente il progetto di "potenziamento del boschetto esistente che si estenda a semicerchio intorno all'allevamento sul lato rivolto al paese con una doppia fila di piante" con esemplari "pronto effetto". In merito alla scelta delle piante si suggerisce che la scelta sia indirizzata verso esemplari a nullo o basso rischio di allergenicità. A tal proposito si potrà fare riferimento alle raccomandazioni indicate dall'Associazione Italiana di Aerobiologia e dell'Associazione Medici per l'Ambiente, i cui documenti di interesse e schede esplicative delle specie arboree e arbustive possono essere reperiti al seguente link:
<chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://www.ilpolline.it/wp-content/uploads/2015/09/gea-1-2015-def.pdf>.
3. Che qualora l'abitazione presente in sito, dichiarata attualmente non abitata, sia in futuro abitata, la stessa dovrà essere servita da acqua corrente potabile.
4. Poiché per l'approvvigionamento zootecnico ed igienico-sanitario (lavabi, docce, servizi igienici) il proponente indica che sarà mantenuto il pozzo "c", profondo solamente 28 m dal p.c, ai fini di tali utilizzi ne dovrà essere verificata la salubrità tramite analisi ripetute nel tempo con adeguata frequenza. Al proposito, i valori di parametro indicati dal D.Lgs 18/2023 come integrato e modificato dal D.Lgs 102 del 19/06/2025, per le acque destinate al consumo umano, sono garanzia di salubrità. Nei punti di erogazione dell'acqua dovrà essere chiaramente indicato con apposita cartellonistica "acqua non potabile". Per le necessità di



Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

SC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

approvvigionamento di acqua per il consumo umano per i dipendenti, dovrà essere messa a disposizione da parte del proponente acqua potabile in confezioni (bottiglie, boccioni...).

E' fatta salva l'applicazione delle migliori tecniche disponibili per la conduzione/esercizio dell'allevamento come presentate dal proponente, tra cui:

- allontanamento dei reflui dai ricoveri verso lo stoccaggio in modo continuo tramite le paratie di scarico reflui sempre aperte;
- utilizzo su tutto il terreno in conduzione di un impianto ombelicale per la distribuzione del liquame con interrimento immediato e copertura del solco.

Sono fatte salve le valutazioni di competenza del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale della scrivente ATS Val Padana.

Il presente contributo non si estende alle valutazioni in materia di igiene sanitaria edilizia né alle valutazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per le quali comunque si rammenta il rispetto della pertinente normativa di settore.

Distinti saluti

Il Dirigente delle Professioni Sanitarie

Dott Stefano Ferrari

IL DIRETTORE SC IGIENE SANITA' PUBBLICA SALUTE AMBIENTE

Dr. Enea Antoniazzi

Responsabile procedimento Dott. Stefano Ferrari tel 0372/497401

Referenti procedimento: TdP Doranna Pollastri tel 0372/497373.